



FORLÌ - CESENA 1954 - 2024

**CNA70**  
*Esserci, sempre*

**ELEZIONI  
AMMINISTRATIVE  
2024**

**SEMPLI  
FICAZIO  
NE**  
AMMINISTRATIVA

**C**

SOSTEGNO  
ALLE  
**IM  
PRE  
SE**

**N**

SOLUZIONI  
**CON  
CRE  
TE**

**A**

*lo fa*

**COGLIAMO LA SFIDA DEL CAMBIAMENTO, CREDIAMO NEL FUTURO**

FORLÌ - CESENA 1954 - 2024

**CNA70**  
*Esserci, sempre*



CONTINUAMENTE ACCANTO

DA 70 ANNI, CNA ESPRIME LA FORZA E LA PASSIONE  
DELL'ARTIGIANATO ITALIANO E DELLE MICRO PICCOLE E MEDIE IMPRESE.  
LA NOSTRA MISSIONE È DI ESSERE UTILI E VICINI AGLI ASSOCIATI  
SUL TERRITORIO, METTENDO SEMPRE LE PERSONE AL CENTRO.  
CNA - ESSERCI, SEMPRE.

CNAFC.IT



NELLA FORZA  
DELLE IMPRESE,  
IL BENESSERE  
DEL NOSTRO  
TERRITORIO.

*Il documento che seguirà è una buona prassi che CNA adotta da diversi anni, allo scopo di portare il proprio contributo alle scelte politiche locali, nell'interesse collettivo e del sistema imprenditoriale.*

*Un approccio propositivo e costruttivo, che ci caratterizza e che assume una valenza ancor più rilevante quest'anno, in cui ricorrono i 70 anni dalla nostra costituzione sul territorio come associazione.*

*Crediamo di poter dire senza rischio di smentita che stile e qualità di proposta, abbiano caratterizzato il nostro agire fin dal 1954 ad oggi.*

# ELEZIONI 2024 TRAIETTORIE DI INTERVENTO

Il quadro economico nazionale degli ultimi mesi ci prospetta ancora una volta una situazione, almeno nel breve periodo, di grande indeterminazione. La dinamica inflattiva, le incertezze internazionali frutto dei conflitti in corso, il perdurare della crisi energetica, sono solo alcuni degli elementi che hanno bloccato la parziale ripresa economica vissuta nell'immediato post covid. Si conferma il ritardo strutturale del Paese. La colpa è delle gravi difficoltà che affliggono il nostro sistema economico. Macigni che rischiano di diventare insormontabili per artigiani, piccoli e medi imprenditori. Ne intaccano la fiducia nel futuro e la propensione agli investimenti. Ne risentono, così, produttività, competitività, occupazione e Pil. I problemi sono ormai tristemente noti: un carico fiscale fra i più alti al mondo, divario Nord-Sud, ritardi infrastrutturali, crisi della natalità associata ad un percorso di collocazione delle

persone nel mondo del lavoro che non sta al passo con le esigenze imprenditoriali, i danni diretti e indiretti frutto dell'alluvione, carenze nell'innovazione e soprattutto una burocrazia ferocissima, con ingenti economici e umani.

Per questa ragione, in vista delle elezioni amministrative 2024, CNA Forlì-Cesena ipotizza alcune traiettorie di intervento, che vanno appunto nella direzione di supportare il sistema di imprese che rappresenta, agendo su più direttrici. Si tratta nella **maggioranza dei casi di proposte a costo zero**. Proposte molto concrete, spesso note da tempo, a cui riteniamo fondamentale sia data una risposta a sostegno del tessuto imprenditoriale del nostro territorio. Siamo ben consapevoli delle limitazioni a cui sono soggette le amministrazioni, vincolate dal potere sovraordinato di regione e stato. Riteniamo, tuttavia, che queste proposte possano essere

oggetto di intervento diretto delle amministrazioni locali: di fatto, la loro realizzazione dipende dalla loro **volontà politica**.

Su tutti questi temi CNA continuerà a lavorare, sia nell'interlocuzione con i candidati alle elezioni amministrative, sia in maniera continuativa durante l'intero mandato.



**Lorenzo Zanotti**  
*Presidente CNA Forlì-Cesena*



**Franco Napolitano**  
*Direttore generale CNA Forlì-Cesena*

# POLITICHE SOVRA COMUNALI

Il quadro istituzionale attuale richiede necessariamente più percorsi: **Unioni dei comuni efficienti**, percorsi di fusione tra i comuni, là dove possano portare benefici ai cittadini e alle imprese, un ritrovato **dialogo tra i comuni** all'interno della provincia, la capacità di costruire **strategie quantomeno romagnole** su alcune tematiche come sanità, infrastrutture, turismo, salvaguardia ambientale. Su alcune materie è tempo di fare sintesi e di semplificare, attraverso una precisa e puntuale volontà di uniformare gli strumenti autorizzativi e di regolamentazione del rapporto amministrazioni locali/imprese. Possiamo darci degli obiettivi minimi tra comuni limitrofi, in una vallata piuttosto che all'interno della stessa Unione? Pensiamo a omogeneità regolamentare e tariffaria, visione comune

per lo sviluppo del sistema imprenditoriale, politiche turistiche condivise e, all'interno del contesto romagnolo, accesso unitario a fondi e incentivi.

È necessario superare la mera logica dei campanili. Questo perché occorre garantire alle imprese un livello di efficienza, adeguatezza e competenza dei servizi, che sono ritenuti, di fatto, la vera priorità per facilitare il sistema imprenditoriale locale.

I disagi derivanti dalla recente alluvione, il ruolo sempre più strategico degli assi viari principali (Autostrada, Ravennana ed E45), riportano prepotentemente all'attenzione il tema delle **infrastrutture e dell'assetto territoriale**, sia sul versante della manutenzione e messa in sicurezza dello stato attuale, sia su quello della loro programmazione

strategica. I nodi ancora da affrontare sono numerosi: il ruolo dell'aeroporto di Forlì, il collegamento Ravenna-Cesena e Forlì-Ravenna, l'interconnessione fra porto di Ravenna e la nostra provincia, gli snodi viari sulla via Emilia a ridosso di Gambettola e di Bertinoro, il collegamento Cesena-Cesenatico, il futuro del polo logistico di Pievesestina, il sistema fieristico, una pianificazione del territorio in grado di far fronte alle mutate condizioni climatiche. Complessivamente, cogliere l'opportunità dell'adesione delle infrastrutture strategiche provinciali alla **Zls-Zona logistica semplificata-regionale o romagnola**, per permettere al sistema delle imprese di godere dei vantaggi che ne deriverebbero. Così come rimane di grande attualità la necessità di completare l'infrastrutturazione immateriale a favore del sistema delle imprese.

Rendere **effettivo** il ruolo  
delle **Unioni dei Comuni**  
o integrarlo con **politiche**  
**comuni** tra i territori  
della **provincia**

Avviare percorsi  
di **dialogo** tra i  
**comuni** a partire  
dai **servizi**

Avviare un **confronto**  
**romagnolo** sui  
**macro-temi**  
**strategici**

Strategie **sovracomunali**  
per le **infrastrutture**  
**materiali e immateriali** e la  
**protezione del territorio**



# FISCALITÀ LOCALE

## INCREMENTO TARIFFARIO

La fiscalità nel suo complesso è divenuta ingestibile per le imprese che intendono operare in piena legalità. È necessario garantire quantomeno che non vi siano futuri incrementi nel breve periodo, mantenendo almeno invariate le aliquote applicate attualmente.

## IMU

Il quadro fiscale attuale è quantomeno confuso. Soprattutto, la pressione fiscale continua a pesare in modo difficilmente sostenibile. Serve una politica di salvaguardia, che tuteli il sistema produttivo. Per questo chiediamo una riduzione delle aliquote IMU per gli immobili di natura strumentale, fino alle aliquote di base.

## GESTIONE DEI RIFIUTI

Il tema della gestione dei rifiuti è diventato dirimente. Sia l'economia locale, sia quella mondiale, trovano grandi difficoltà a ricollocare i rifiuti. L'idea pregressa per cui il semplice riciclo potesse essere una soluzione futuribile è superata. Allo stesso tempo, anche a livello locale, l'accumulo di rifiuti e di scarti

di lavorazione sta diventando un problema, non grave come in altre parti d'Italia, ma che rischia di peggiorare. Dal punto di vista delle imprese, il "costo" della gestione dei rifiuti ha un peso sempre crescente che, in alcune filiere, rischia già di non essere sostenibile. Il costo della gestione dei rifiuti per le imprese, tende a subire incrementi costanti, mentre la produzione di rifiuti si sta qualificando, anche a seguito delle recenti riforme adottate, con grande sacrificio organizzativo delle imprese. Se da un lato occorre legiferare in maniera più semplice e concreta, dall'altro serve attuare quel salto di mentalità verso una maggiore valorizzazione degli scarti di produzione come importante risorsa da utilizzare, pensando di pianificare aree di trasformazione di rifiuti, che completino la filiera a livello locale. Solo così sarà possibile concretizzare l'auspicato modello di economia circolare che, dal punto di vista operativo, stenta a partire. Inoltre, appare sfilacciato il rapporto tra i soggetti affidatari del servizio e gli utenti (imprese e cittadini), ed è carente il dialogo rispetto

alle scelte adottate. Si richiede la costituzione di tavoli permanenti, che consentano un confronto periodico istituzionalizzato tra amministrazioni comunali, associazioni e imprese incaricate.

Tenuto conto di queste considerazioni preliminari, è necessario concepire in modo diverso filiere e cicli produttivi, per consentire una gestione e produzione dei rifiuti più sostenibile, che tenga insieme i principi delle 3 R (Riduco, Riuso e Riciclo), sulle quali si fonda il concetto di economia circolare. Vanno quindi orientate le filiere produttive, premiando e sostenendo le imprese che intraprendono questo tipo di percorsi.

In particolare, riteniamo sia necessario agire su tre fronti, che prevedano incentivi o detassazioni per:

- **Riduco:** imprese che avviino percorsi di revisione dei processi produttivi volti a ridurre gli scarti di lavorazione, acquistino macchinari più efficienti, riducano l'utilizzo di imballaggi;



- **Riuso:** imprese che rivedano il processo produttivo per ottenere scarti di lavorazione con caratteristiche adatte a essere usati come materiale per il proprio ciclo produttivo o per quello di terzi;
- **Riciclo:** imprese che avviino processi produttivi finalizzati anche all'utilizzo di scarti di lavorazioni riciclati da altre imprese.

La tariffa puntuale, dove attuata da più tempo, non sta dando gli effetti desiderati: a fronte di dispendi di risorse ed energia per differenziare,

la maggior parte delle imprese non riscontra alcun beneficio. Vanno **previsti sistemi di premialità** per le imprese che decidano di avviare sperimentazioni, modificare organizzazione o ciclo produttivo, finalizzate ad applicare il principio delle 3 R.

#### **TASSA DI SOGGIORNO**

Continua ad essere disomogenea la modalità di applicazione della tassa di soggiorno. Reputiamo che ci si debba orientare ancora una volta nella direzione di fare scelte omogenee nel territorio e, soprattutto, che le risorse introitate debbano essere destinate a politiche

condivise di sostegno al turismo o di valorizzazione del territorio. Le scelte strategiche devono essere indirizzate da una governance in cui le imprese abbiano un ruolo centrale.

#### **SCADENZARIO COMUNE**

A proposito di semplificazione, chiediamo che almeno all'interno della medesima Unione dei Comuni ma auspicabilmente in modo allargato a livello romagnolo, le amministrazioni strutturino il pagamento dei tributi locali con le stesse scadenze e la stessa modulistica.

**Riduzione delle aliquote IMU sugli immobili strumentali**

**Tassa di soggiorno omogenea, destinata in toto allo sviluppo turistico**

**Scadenzario comune dei tributi**

**Rifiuti:** agevolare dialogo con le imprese affidatarie, **incentivi per economia circolare** (*riduco, riuso, riciclo*), tavolo di confronto per **attuare effettivamente la tariffa puntuale**

# SEMPLIFICARE SI PUÒ

L'indagine condotta da CNA nel corso del 2023 fa emergere come la burocrazia sia ritenuta un tema prioritario dal 95% delle imprese della provincia di Forlì-Cesena, che chiedono un intervento fattivo da parte dell'amministrazione locale. Il numero degli adempimenti e delle autorizzazioni è tale da scoraggiare chiunque. Per questo motivo, da sempre affermiamo che i costi indiretti per le imprese sono gravosi quanto quelli diretti.

Il principio cardine che chiediamo di applicare alle amministrazioni è quello contenuto anche nel patto per il lavoro e per il clima della Regione: **"Once Only" – Solo una volta**. Ciò significa che cittadini e imprese sono tenuti a fornire dati diversificati solo una volta alle pubbliche amministrazioni, che a loro volta si attivano per condividere e riutilizzare internamente questi dati, sempre nel rispetto delle normative sulla protezione dei dati e di altri vincoli.

Tutte le attività riscontrano profonde differenze autorizzative e procedurali tra un comune e l'altro, che incidono in termini di tempi ma anche di denaro. Per questo è necessario introdurre azioni che

riducano al minimo i tempi e la burocrazia. La nostra proposta è di realizzare un **libro unico in ambito sovracomunale per ogni settore** (es. urbanistica, regolamenti di igiene, ambiente) che definisca chi si occupa di ogni materia, evitando il proliferare di interlocutori diversi per autorizzazioni, verifiche, ecc.... Inoltre, chiediamo che si faccia ricorso all'**autocertificazione** in ogni attività in cui sia possibile, nel rapporto tra impresa/cittadino e amministrazione.

In questo ambito la pandemia e le criticità che hanno colpito alcuni archivi cartacei a seguito dell'alluvione hanno contribuito a mettere in luce l'inadeguatezza del sistema amministrativo locale: è necessario **digitalizzare gli archivi e predisporre strumenti digitali per consultarli**, affinché possano essere accessibili anche direttamente da professionisti e imprese.

Abbiamo bisogno di un'amministrazione pubblica che eserciti una funzione di supporto e sia propositiva, soprattutto di fronte a problemi complessi. Perché non costituire un nucleo tecnico specialistico, con competenze

trasversali nelle diverse materie coinvolte, che, a partire dalla fase di verifica dei progetti e delle opere, supporti passo passo gli operatori? Che li aiuti a individuare la disciplina da applicare e li indirizzi verso percorsi amministrativi semplificati che accelerino le procedure approvative? È un'utopia pensare a una sorta di task force antiburocrazia, un vero e proprio **"Ufficio semplificazione"**, con le competenze e l'autorità per intervenire e coadiuvare gli uffici competenti alle autorizzazioni in ambito commerciale, demaniale, igienico-sanitario ed edilizio. Questo farebbe davvero la differenza per le imprese.

Le recenti collaborazioni anche per l'accesso ai fondi post alluvione hanno dimostrato come la sinergia tra associazioni ed enti locali possano ridurre l'impatto burocratico per le imprese. Non a caso, in un recente questionario svolto in collaborazione con SWG, fatto alle imprese, si chiedono **canali privilegiati di relazione tra gli uffici pubblici e le associazioni**. Condizione che crediamo vada ampiamente rafforzata e istituzionalizzata.

Ricorso  
all'autocertificazione e  
**Digitalizzazione degli**  
archivi, direttamente  
accessibili

**Canali privilegiati**  
di relazione tra gli  
uffici pubblici e le  
associazioni  
d'impresa

**“Once Only”**:  
richiedere i documenti  
solo una volta

**Libro unico**  
per ogni  
**settore** a livello  
sovracomunale

**“Ufficio semplificazione”**:  
nucleo tecnico specialistico  
per porre soluzioni a problemi  
complessi

# SOSTEGNO ALLE E AL LAVORO

## **APPALTI A KM ZERO**

L'entrata a regime dal 01/07/2023 del nuovo codice dei contratti pubblici (appalti) D.Lgs. n. 36 del 31 marzo 2023, fortemente orientato verso i nuovi principi di "risultato", "fiducia" e "accesso al mercato", finalizzato a rilanciare l'economia attraverso gli investimenti connessi con l'attuazione del PNRR, può tradursi per le imprese del territorio, in una importante occasione di crescita, anche in tale ambito.

A questo scopo, riteniamo necessario che le pubbliche amministrazioni favoriscano tali processi, attraverso la piena applicazione delle procedure di semplificazione introdotte dal nuovo codice appalti, in particolare per gli affidamenti sottosoglia comunitaria, fino a 150 mila euro per lavori anche senza consultazione di più operatori e da 150 mila euro a 1 milione di euro previa consultazione di almeno 5 operatori, individuati tra gli iscritti in elenchi o albi appositamente

istituiti dalla PA, distinti per categorie di lavori e di importi. Partendo dal nuovo quadro normativo, nella valutazione dell'offerta e nella costruzione dei bandi, chiediamo pertanto che siano considerati criteri premiali: la sede sul territorio dell'impresa, la salvaguardia dell'occupazione locale e la sostenibilità ambientale. Inoltre, proponiamo il superamento del massimo ribasso e il pagamento diretto dei subappaltatori, nei casi previsti.

I medesimi criteri dovrebbero essere applicati anche negli affidamenti dei lavori da parte delle società partecipate dall'amministrazione. Così come il ricorso al subappalto, sebbene estenda l'operatività sul mercato delle PMI, che individualmente non potrebbero accedere al mercato dei contratti pubblici, non dev'essere ulteriormente incoraggiato attraverso il ricorso al subappalto del subappalto o cd. subappalto a cascata, che si ha quando il

subappaltatore ricorre a sua volta ad ulteriori subappaltatori, poiché riteniamo potrebbe limitare/vanificare il controllo delle attività di cantiere e più in generale la sicurezza dei luoghi di lavoro e di prevenire il rischio di infiltrazioni criminali.

Pertanto, chiediamo che le PA indichino nei documenti di gara le prestazioni o lavorazioni che, pur subappaltabili, non potranno formare oggetto di ulteriore subappalto.

## **DIALOGO DIRETTO**

A proposito di sostegno all'imprenditoria, i regolamenti devono essere oggetto di confronto tra le parti, in particolar modo quelli relativi alle attività economiche, che dovrebbero essere discussi preventivamente e costantemente con le associazioni che rappresentano le PMI del territorio.

## **SUSSIDIARIETÀ**

Su molti settori, le imprese locali

# IMPRESA

sono in grado di garantire livelli di efficienza ed efficacia maggiore rispetto all'erogazione diretta da parte dell'amministrazione. Il ruolo del pubblico è quello di definire e garantire gli standard qualitativi, ma l'erogazione, secondo il principio di sussidiarietà, deve essere affidata alle imprese. **Il pubblico non deve fare impresa, nemmeno attraverso le proprie partecipate.** Non deve erogare direttamente servizi delicati come il trasporto, i servizi alla persona e sarebbe opportuno non si occupasse in modo diretto delle opere di manutenzione ordinaria e straordinaria. Sempre in questo ambito, di recente concezione è anche il **welfare di comunità**, che prevede l'integrazione dei servizi pubblici, tramite l'offerta di associazioni ed imprese che offrono servizi di welfare complementari di rilevanza crescente.

## RIGENERAZIONE URBANA

Il progressivo superamento delle agevolazioni legate ai bonus edilizi,

che ha permesso alle famiglie e alle imprese di migliorare il patrimonio immobiliare, ha rappresentato anche una straordinaria opportunità di crescita per le imprese, incrementando in maniera importante l'impegno sul fronte della riqualificazione urbana e della decarbonizzazione.

Un percorso che non va arrestato e che richiede la definizione di strategia e di misure stabili volte a garantire l'effettiva programmazione e implementazione di un piano di riqualificazione del parco immobiliare locale, in linea con gli obiettivi della nuova direttiva case green.

Dentro questo quadro, dovranno trovare nuova applicazione i principi e gli obiettivi della rigenerazione urbana, favorendo percorsi di riqualificazione urbana degli edifici, riducendo il consumo di suolo e l'impatto energetico. Serve un approccio pragmatico e sostenibile anche a seguito dei recenti eventi alluvionali, che

hanno inciso drasticamente sulla morfologia del nostro territorio. Proprio su questo fronte, attraverso un maggior coinvolgimento delle associazioni, auspichiamo che vengano introdotte azioni per agevolare gli interventi di rigenerazione urbana, come ad esempio: **riduzione degli oneri di urbanizzazione, incrementi di cubature e percorsi agevolati che riducano le tempistiche di approvazione.**

## SOSTEGNO ALLA TRANSIZIONE ECOLOGICA ED ALLA GESTIONE DEI COSTI ENERGETICI

Oltre il 70% delle imprese della provincia pone questi come temi centrali per il loro futuro sviluppo. Riteniamo sarebbe un errore strategico non alimentare questa crescente sensibilità in merito alla sostenibilità, attraverso politiche ad hoc. Per questo è necessario incentivare in modo convinto le analisi del consumo di risorse e le conseguenti azioni di

miglioramento. È possibile farlo tramite bandi diretti alle imprese virtuose, come il bando per le diagnosi energetiche sperimentato dal Comune di Forlì nel corso del 2023 che va esteso, implementato e migliorato. Contestualmente, seguendo anche le ultime decisioni che hanno portato alla revisione del PNRR è strategico sostenere l'autoproduzione energetica delle imprese individuando, anche a livello locale, **procedimenti istruttori più snelli per realizzare impianti fotovoltaici** da parte delle imprese locali. Nello stesso filone si innesta il tema delle **comunità energetiche rinnovabili**, che vanno rese disponibili anche per le micro e PMI, attraverso azioni locali di aggregazione, in cui l'amministrazione pubblica giochi un ruolo di attore, mettendo a disposizione superfici utili e di facilitatore per promuovere tale aggregazione.

### CENTRI STORICI

Una particolare attenzione va riservata ai centri storici, quali luogo di aggregazione e di opportunità economiche. Coniugare le politiche per i residenti con le tematiche dell'accesso e della fruizione dei centri storici può diventare una reale nuova occasione per rilanciare il valore socioeconomico dei nostri centri, combinando azioni di sostegno quali sgravi e incentivi nei confronti degli operatori economici del centro. Noi crediamo che un centro storico

vivo sia anche un'ottima leva per garantire sicurezza. Un luogo vissuto è anche un luogo più sicuro. La competizione con le catene di grande distribuzione, i centri commerciali, l'e-commerce, hanno ormai messo in discussione definitivamente il ruolo tradizionale concepito dai centri storici.

Pertanto, il primo elemento da dover considerare passa da una visione condivisa del ruolo giocato dal centro storico nella città, che ne chiarisca l'identità e quindi orienti le scelte urbanistiche, commerciali, di comunicazione, consentendo alle imprese di operare in un orizzonte chiaro e poter qualificare la propria offerta, differenziandola sia dalle altre proposte, sia dai territori limitrofi.

### LE NOSTRE PROPOSTE PER IL CENTRO STORICO: L'IDENTITÀ

Là dove non è chiara, l'amministrazione si deve far carico dei costi necessari per definire, divulgare e promuovere un'identità chiara e attrattiva della città e del suo centro storico, un vero e proprio brand-città, partendo dal presupposto che i centri storici sono luoghi di aggregazione e cultura, prima di tutto, e per questo vanno favoriti. Al contrario, i centri commerciali sono luogo di servizio. Vanno messe in atto azioni che evidenziano queste due funzioni. Peraltro, l'approccio descritto rientra pienamente anche nella filosofia della nuova

legge regionale per il commercio, che prevede l'identificazione di Hub urbani, funzionali anche al reperimento delle risorse per la valorizzazione delle imprese.

### RIPOPOLAMENTO DELLE "VETRINE"

- a. Alzare le aliquote IMU al massimo per le attività commerciali situate in centro storico;
- b. Definire e far rispettare un regolamento comunale che imponga il decoro delle vetrine situate, con sanzioni a carico del proprietario che non fa rispettare queste condizioni
- c. Detrarre dall'importo IMU il valore dello sconto sul canone locativo per i primi 2 anni di attività del conduttore, come sperimentato positivamente dal comune di Bagno di Romagna

### RAGGIUNGIBILITÀ PERCEPITA

Spesso l'accessibilità fra le aree di parcheggio e i centri storici è correlata alla percezione della distanza, legata al percorso che si intraprende. Per intendersi, fare 500 metri in uno spazio degradato è percepito come molto più disagiato che farlo all'interno di un contesto piacevole. Per questo, andrebbero costruiti "corridoi" di accesso alla città con cura estetica e dell'illuminazione.

### AZIONI COLLETTIVE

Favorire e incentivare fenomeni di promo-commercializzazione collettiva tra le imprese del centro



storico.

### **POLITICHE TURISTICHE**

Le politiche turistiche del nostro territorio appaiono polverizzate tra tutti i diversi comuni della provincia. Quindi, farraginose e molto meno efficaci di quanto il potenziale complessivo dell'offerta potrebbe esprimere. Pertanto, è **necessario adottare un principio di pianificazione, promozione e strategia comune**, che porti ad unico palinsesto degli eventi per evitare inutili sovrapposizioni, con il coinvolgimento del tessuto imprenditoriale nelle scelte adottate.

### **PREMIALITÀ PER AZIENDE VIRTUOSE**

Il rischio che il nostro tessuto produttivo, e di conseguenza anche sociale, si impoverisca è molto forte. Perché non sostenere con un sistema di premialità le imprese che, anziché delocalizzare, continuano a investire sul territorio? Quelle che stabilizzano o aumentano l'occupazione, quelle che investono risorse in nuove attività? Sono tutti elementi oggettivi e misurabili, che potrebbero essere premiati, ad esempio, con una riduzione delle imposte locali, o altre agevolazioni

### **NON SOLO CENTRI STORICI**

Le politiche di sostegno alle imprese sono completamente sbilanciate verso scelte di valorizzazione dei centri storici. Una città che si sviluppa in modo

organico deve prevedere anche la valorizzazione dei **servizi e delle imprese di vicinato**, con benefici sia sulla residenzialità, sia sul traffico all'interno della città. Inoltre, un ruolo sempre più marginale è dedicato alle **aree produttive**, per le quali spesso non vengono adottate politiche di adeguamento e sviluppo. Un esempio su tutti: la viabilità e un adeguato cablaggio.

### **SOSTEGNO ALLE NEO IMPRESE**

Le nuove imprese che aprono hanno una vita media dimezzata rispetto a 15 anni fa, ma la neo-imprenditorialità è "linfa" per l'economia e per le imprese esistenti. Ecco perché, sulla scorta di quanto già fatto da alcuni comuni su proposta di CNA, chiediamo che vengano promosse **azioni di sostegno alle neoimprese, mettendo a disposizione fondi ad hoc o con l'esenzione dalle imposte locali nei primi anni di vita.**

### **SOSTEGNO ALLA CONTINUITÀ D'IMPRESA**

Il tessuto imprenditoriale locale è composto da imprenditori over 60 per oltre il 25%. Saremo quindi di fronte ad un necessario percorso di "ricambio generazionale" già nel prossimo quinquennio. Le fasi di passaggio generazionale sono le più delicate per la vita dell'impresa, con percorsi molto lunghi che richiedono assistenza e consulenza. Occorre stanziare risorse ad hoc (dirette o attraverso

la detassazione) per le imprese che si apprestano ad un percorso di ricambio generazionale.

### **POLITICHE PER L'ISTRUZIONE E L'OCCUPAZIONE**

Il quadro attuale vede carenze di manodopera e competenze praticamente in ogni settore economico. Questo problema rischia di diventare cronico e le politiche rivolte alla natalità, quando introdotte, porteranno soluzioni solo a lungo termine. Ora è necessario agevolare l'incontro tra imprese locali, università e mondo dell'istruzione, affinché i profili professionali siano formati in modo corrispondente alle necessità delle imprese. Occorre incentivare la specializzazione delle strutture formative, affinché risponda all'attuale caratterizzazione del settore produttivo (a titolo di esempio: nautica, produzione e mobile imbottito, elettrotecnica, sono tutti settori che necessitano di profili che non sono rappresentati nella formazione locale). Per questo l'amministrazione deve agevolare contesti di confronto e scambio tra sistema imprenditoriale e mondo della formazione. Inoltre, è necessario adeguare le esigenze emergenti di welfare e casa alle esigenze di lavoratori e famiglie fortemente mutate e che muteranno nei prossimi anni.



**Sostenere la transizione ecologica e la gestione dei costi energetici, l'installazione di impianti fotovoltaici e la realizzazione di comunità energetiche**

**Incentivare la rigenerazione urbana**

**Sostegno alle aree di vicinato e a quelle produttive**

**Politiche per l'istruzione e l'occupazione che rispondano alle mutate esigenze di imprese e dipendenti**

**Sostegno alle neo imprese e  
alla continuità d'impresa**

**Valorizzazione dei centri storici**  
*(ripopolamento e sostegno alle aperture)*  
**Premialità** *(per chi non delocalizza,  
assume o investe)*

**Promuovere appalti a Km 0**

**Politiche turistiche provinciali**

# NO ALL'ABUSIVISMO SÌ ALLA SICUREZZA

## ABUSIVISMO

La microcriminalità verso le imprese è in aumento e senza controllo su alcune aree del territorio, così come l'**abusivismo dilagante**. Quest'ultimo, che colpisce tutti i settori, rappresenta ormai la prima forma di evasione fiscale, oltre che di competizione sleale nei confronti delle aziende che operano nella trasparenza, danneggiando sia le imprese che osservano le regole, sia il cliente finale che non può contare sulla qualità di prodotti e servizi. Non facciamo riferimento solo ai fenomeni di abusivismo che riguardano il turismo, ma anche a quelli diffusi nelle attività

di produzione e servizi. È necessario sviluppare **protocolli che consentano una efficiente segnalazione e il controllo successivo** o l'ammodernamento di quelli esistenti che, di fatto, non sono mai stati applicati.

## SICUREZZA

Oltre al tema dell'abusivismo, va riservata particolare attenzione alla questione sicurezza, variabile questa percepita in egual misura da cittadini e imprese. Pertanto, l'uso combinato di strumenti tradizionali, quali il controllo sistematico del territorio insieme con l'utilizzo puntuale di strumenti più evoluti per la prevenzione di

comportamenti tesi a delinquere (ad esempio la videosorveglianza), possono rappresentare una risposta necessaria alla crescente percezione di insicurezza. Chiediamo incentivi per installare sistemi di sicurezza per singole imprese e aree artigianali o produttive. Inoltre, è necessario un intervento forte di qualificazione urbana delle aree più degradate e quindi soggette per loro natura a maggiori condizioni di insicurezza (a titolo di esempio, aree delle stazioni ferroviarie, alcuni punti del centro storico, ecc..).

**Protocolli operativi e veloci  
tra amministrazione,  
forze dell'ordine e Agenzia  
delle Entrate per la lotta  
all'abusivismo**

**Più illuminazione  
pubblica = più  
sicurezza**

**Favorire le reti di  
videosorveglianza**

**Recupero delle  
aree degradate**

**Incentivi per le imprese  
che installano sistemi di  
sicurezza**

**Solo se politica, cittadini e imprese hanno una visione e un orizzonte comune si potranno raggiungere nuovi importanti risultati per il territorio.**

**SIAMO TUTTI NOI, INSIEME,  
A FARE LA DIFFERENZA.**

**CNA LO FA... E TU?**